



Ministero dell'Istruzione e del Merito
ISTITUTO COMPRENSIVO GUICCIARDINI

Scuola Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado
via Reginaldo Giuliani, n. 180 - 50141 Firenze

Tel. 055 411738 - fax 055 417086 - C. F.94202740489

Pec: FIIC85800C@istruzione.it - Pec: FIIC85800C@pec.istruzione.it - sito web: ic-guicciardini.edu.it

PROGETTO DI INNOVAZIONE DIDATTICA PER LIVELLI DI COMPETENZA A CLASSI APERTE

ANNO SCOLASTICO 2025/2026

Delibera del Collegio Docenti n. 15 del 24/09/2025

Premessa

Inserire nella *didattica* momenti istituzionalizzati in cui gli/le alunni/e possano lavorare a classi aperte può diversificare e movimentare la vita scolastica, permettendo loro di confrontarsi con altri pari e con altri docenti, diversi da quelli della propria classe, per incrementare capacità logiche e di relazione, offrendo, altresì, una varietà di modalità linguistiche e comportamentali per sostenere il senso di appartenenza alla scuola. Il *superamento del gruppo classe in alcuni momenti della giornata scolastica* può permettere *diversificate occasioni di socializzazione* e assicurare maggiori occasioni di formazione di gruppi di lavoro tra docenti, al fine di creare un ambiente scolastico inclusivo. Le classi aperte si inseriscono nel Curricolo d'Istituto elaborato dalla nostra scuola che ha lo scopo di garantire continuità e organicità al percorso formativo di ciascun/a studente/essa.

Anche la normativa vigente, art. 4 del Regolamento dell'autonomia scolastica D.P.R. n. 275/1999, da anni invita all'utilizzo della modalità didattica "a classi aperte", utile in particolare ai fini dell'inclusività scolastica. Molte possono essere le motivazioni e le occasioni per aprire le aule e far collaborare docenti e studenti/esse.

"*Classi Aperte*" sviluppa la didattica laboratoriale e cooperativa: da una parte gli/le studenti/esse hanno l'opportunità di conoscersi nei corsi a fasce trasversali e recuperare intensivamente le lacune maturate durante il primo periodo, dall'altra hanno l'occasione di mettersi in gioco in attività di potenziamento e di laboratorio in contesti umani e didattici differenti.

La scuola ha l'obbligo di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di alcuni livelli essenziali di competenza. Focalizzando l'attenzione sugli esiti degli studenti, intermedi e finali, si comprende che per fare ciò è necessario individuare aree di miglioramento ed azioni correttive, anche se ciò implica

un cambiamento, con pratiche educative e didattiche innovative, modulando in maniera flessibile i processi e le attività proprio a partire dalle caratteristiche specifiche dei singoli studenti e dei gruppi di studenti.

Il progetto di innovazione didattica risponde coerentemente all'esigenza di ampliare l'offerta formativa in funzione dei bisogni formativi individuali, destinando un periodo di attività didattica al recupero, consolidamento e potenziamento: *l'organizzazione di gruppi per livelli di competenze facilita la risposta alle richieste dei diversi stili cognitivi e consente la progettazione di interventi didattici funzionali attraverso la differenziazione dei percorsi si può effettuare potenziamento e recupero in maniera programmata.*

Riferimenti normativi

L'Art. 21 comma 8 della Legge 15 marzo 1997, n. 59 ("Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa") afferma: *"l'autonomia organizzativa è finalizzata alla realizzazione della flessibilità, della diversificazione, dell'efficienza e dell'efficacia del servizio scolastico, alla integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale. Essa si esplica liberamente, anche mediante superamento dei vincoli in materia di unità oraria della lezione, dell'unitarietà del gruppo classe e delle modalità di organizzazione e impiego dei docenti, secondo finalità di ottimizzazione delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche, materiali e temporali, fermi restando i giorni di attività didattica annuale previsti a livello nazionale, la distribuzione dell'attività didattica in non meno di cinque giorni settimanali, il rispetto dei complessivi obblighi annuali di servizio dei docenti previsti dai contratti collettivi che possono essere assolti invece che in cinque giorni settimanali anche sulla base di un'apposita programmazione plurisettimanale."*

Il D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233 "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti" ripropone il disposto dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

L'organizzazione didattica dei percorsi di studio delle singole istituzioni scolastiche può giovare di tutte le forme di flessibilità previste dagli articoli 4 e 5 del D.P.R. n. 275/99. In particolare, la flessibilità permette di costituire gruppi di studenti/esse che, ferma restando la funzione insostituibile della classe come gruppo stabile di riferimento, consentano di dare risposte efficaci alle esigenze di recupero e riallineamento e alle attese di arricchimento culturale e di promozione delle eccellenze. In alcune fasi dello sviluppo modulare della didattica, le classi possono quindi essere scomposte in gruppi che perseguano obiettivi momentaneamente diversi come il recupero o l'approfondimento.

L'art. 1 comma 3 della L. 13 luglio 2015, n. 107 riafferma: *"la piena realizzazione del curriculum della scuola e il*

raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi da 5 a 26, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento, nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono conseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e in particolare attraverso: a) l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari; b) il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 5, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie; c) la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe.”

Durante ore e periodi prestabiliti la scuola riunisce gli/le studenti/esse a seconda del loro rendimento. Il Piano dell'offerta formativa, in base alla ricognizione dei bisogni effettuata dai docenti, prevede espressamente l'utilizzo di gruppi flessibili.

Destinatari

Studenti/esse dell'Istituto Comprensivo.

Metodi

CLASSI APERTE: due/tre classi parallele vengono accorpate e riorganizzate in gruppi per livelli di competenza. La possibilità di interagire con docenti diversi dai propri è un'occasione di confronto con diverse modalità comunicative e operative. L'incontro di studenti/esse provenienti da classi diverse offre occasioni di confronto, socializzazione, integrazione. Le classi aperte permettono infatti di liberare molte energie creative, sia negli insegnanti sia negli studenti, per esempio attraverso l'emulazione e una sana competizione tra studenti/esse di classi diverse. Le classi aperte permettono di poter eseguire una quantità maggiore di esercizi adatti alle capacità delle studentesse e degli studenti e di sopperire, in parte, alle carenze dovute ad una mancanza di rielaborazione dei contenuti a casa.

Finalità: garantire il successo formativo di tutti

Dare la possibilità a ciascun/a studente/essa di apprendere al meglio i contenuti proposti, nel rispetto dei propri tempi e delle proprie potenzialità, perseguendo lo scopo prioritario di contrastare la demotivazione e lo scarso impegno nello studio, per migliorarne il successo scolastico e l'apprendimento. Il concetto di successo formativo rimanda agli esiti degli studenti nel breve e medio periodo.

Il progetto si articolerà in due fasi:

Fase 1: didattica per livelli di competenza la normale attività didattica è rimodulata e riorganizzata, destinando alle discipline una quota oraria al progetto di innovazione didattica.

Fase 2: pausa didattica a fine quadrimestre: si predispone una rimodulazione didattica, per consentire “la pausa didattica”, ovvero la sospensione dell’attività didattica per l’avvio dell’attività di supporto sul metodo di studio e di studio individuale in orario scolastico.

Obiettivi

- Permettere di colmare le lacune pregresse degli studenti e/o potenziare le loro abilità già possedute.
- Sviluppare e/o consolidare le abilità trasversali di base.
- Migliorare le capacità intuitive e logiche.
- Incrementare l’autostima e la motivazione all’apprendimento.
- Favorire la socializzazione.
- Acquisire un valido metodo di studio.
- Migliorare i rapporti all’interno del gruppo classe e della scuola.
- Migliorare la relazione, la comunicazione e il confronto fra docenti.

Risultati attesi

Il progetto viene sperimentato nell’a.s. 2025/2026 e il risultato che tutti ci attendiamo è un miglioramento nei processi di apprendimento di studenti/esse, di approfondimento e di condivisione delle pratiche educativo-didattiche tra docenti per offrire nuove opportunità, un maggior livello di inclusività, promuovendo le condizioni per “*star bene e sentirsi a proprio agio*” (autostima e fiducia in se stessi e negli altri) e “*far bene*” (senso dell’autoefficacia).

*Chiamiamo “educazione” il coltivare
modalità diverse di andare dal passato
e dal presente verso il possibile.
JEROME BRUNER*

*I/LE DOCENTI
LA DIRIGENTE SCOLASTICA
Prof.ssa Anna Maria VECCHIO*

